

Maroni: è stato un errore grave

PAOLA PELLAI

Il giorno dell'indulto. Da oggi l'Italia ha 1.038 potenziali criminali in più. Liberi. Liberi di fare quello che i franchi tiratori della sinistra hanno loro concesso. Escono dal Cie di Lampedusa, felici e festanti.

Il Partito Democratico ha spalancato loro le porte per un futuro di tormenti. I nostri tormenti. Hanno in mano un foglio di espulsione: 5 giorni per andarsene. Non succederà mai, come sanno tutti e come ben sapeva Dario Franceschini il giorno in cui ha "ostruito" la più sicura delle forme di democrazia. «Noi non ce ne andiamo. Non obbediremo all'ordine di espatrio» è il tam tam, neppure troppo segreto, che gira da un Cie all'altro. I 1.038 clandestini, per la stragrande maggioranza tunisini, sanno già dove andare a riciclarsi, sanno già dove troveranno alleati compiacenti. La criminalità organizzata ha fame di manodopera irregolare. E sarà pure facile imboscarsi nel buio dei parchi per tanti stupratori dell'Est senza un documento in tasca. Mal che vada, si può sempre provare con la lagna del rifugiato politico che è la versione extracomunitaria del no global di casa nostra. Sappiamo cos'è successo a Milano in questa settimana e sappiamo anche che chi si becca l'asilo fa bingo per la vita: vitto e alloggio a nostre spese. E, mi raccomando, che l'abitazione sia di loro gusto, altrimenti sono casini amari...

Questo, signori, è un indulto, il più irregolare (a vostra scelta, scorretto) degli sgambetti.

È giusto far sapere ai cittadini - ha tuonato ancora ieri il ministro Maroni dalle pagine del Corriere della Sera - che io avevo proposto

misure contro l'immigrazione clandestina e il Parlamento le ha bocciate con un emendamento firmato da **Dario Franceschini**. È stato un errore grave voluto dalla sinistra, la stessa che poi ci accusa di non fare abbastanza». E avvisa: «Sulla sicurezza non accetterò altri errori gravi. La norma sui Cie e quella sulle ronde vanno approvate in tempi stretti. Le ronde erano e restano una priorità, perché si inseriscono nel progetto di presidio e controllo del territorio dove ci sono i sindaci con un ruolo più forte, le forze dell'ordine e i cittadini volontari. Senza questi strumenti il problema non sarà mio, ma dell'intero governo».

Sulla bocciatura della norma relativa al trattenimento dei clandestini nei Cie, Maroni sottolinea che «la sinistra ha goduto delle complicità di chi nella maggioranza sposa politiche buoniste che sono deleterie e masochiste. Sappiano tutti che non mi arrendo, la riproporrò per la terza volta nel disegno di legge perché è fondamentale. Se non abbiamo la possibilità di trattenere gli stranieri almeno sei mesi nei Cie siamo a mani nude. Non possiamo permetterci di arrivare all'estate senza il potere di espellere chi non ha i requisiti per restare in Italia».

Il ministro dell'Interno annuncia che «lunedì (domani, ndr) ci sarà un incontro con tutta la maggioranza per dare il via libera al ddl sulla sicurezza. Mi aspetto che entro un paio di mesi al massimo il ddl possa essere convertito in legge. Anche perché se non verrà votato, nel 2010 entrerà in vigore la direttiva europea che porta a 18 mesi il periodo di detenzione nei Cie». Di Casini ne sono già stati fatti troppi. Diamoci un taglio ai masochisti dell'indulgenza e riprendiamoci la sicurezza. La nostra sicurezza.

laPADANIA
ZAIÀ: ORA RIPORTIAMO I GIOVANI ALLA TERRA
E' INDULTO. LIBERI TUTTI!
 Campagna di fronte al duomo di Milano, da oggi 1.038 clandestini sono liberi di tornare in patria. Maroni: «Non c'è stato un errore»
CAMPAGNA IN STATO D'ASSENSO
A COSA SERVE L'ONU?
PONZELLINI NUOVO PRESIDENTE DELLA POPOLARE DI MILANO

laPADANIA
E' INDULTO. LIBERI TUTTI!
 Da oggi 1.038 clandestini sono liberi di tornare in patria. Maroni: «Non c'è stato un errore»
La bella favola dei rifugiati

